

CARTA PER IL PATRIMONIO CULTURALE URBANO

TITOLO I Il Patrimonio culturale

ART. 1 - Definizione

1.1 Il patrimonio culturale di una comunità è costituito dai beni - materiali e non materiali - presenti nel territorio in cui essa risiede e che essa riconosce meritevoli di essere conservati e trasmessi alle generazioni future.

1.2 Il patrimonio culturale è elemento costitutivo dell'identità dei luoghi ed è espressione delle comunità e delle persone che vi abitano.

1.3 Il patrimonio culturale che esprime e comprende i molteplici e stratificati valori di un territorio, nelle città, sottoposte a più rapide e intense trasformazioni, ha dimensioni più estese e si caratterizza per una composizione particolarmente diversificata, come pure per la compresenza di una più ampia varietà di valori.

1.4 In un contesto urbano come Torino, i beni materiali comprendono l'insieme e la pluralità degli elementi - naturali, ambientali, paesaggistici, urbanistici, architettonici - costitutivi della città e tutti i documenti, gli oggetti e le opere d'arte, che contribuiscono a conferire identità ai luoghi e alla comunità che li ha prodotti e continua a produrli. I beni non materiali comprendono le tradizioni, le memorie, le culture e le relazioni che la comunità ha espresso ed esprime nel suo divenire.

ART. 2 - Preservare il patrimonio. Significato delle azioni

***"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".
Costituzione della Repubblica Italiana, art. 9***

2.1 Il patrimonio culturale è oggetto di un'opera di salvaguardia attiva e continua quale parte della vita stessa della comunità. I cittadini ne promuovono la tutela e la valorizzazione, ne attuano e sostengono la conservazione e, se necessario e possibile, il riuso, attribuendo così nuovi valori al patrimonio culturale.

2.2 La conoscenza del patrimonio culturale è condizione essenziale per la sua salvaguardia.

2.3 Preservare i caratteri distintivi del patrimonio culturale, anche quando si attuano trasformazioni di carattere radicale, favorisce il sentimento di appartenenza ai luoghi e aiuta a non disperderne le identità specifiche.

Le azioni finalizzate alla salvaguardia del patrimonio culturale traggono fondamento dal valore etico, estetico, affettivo, simbolico, economico, che la comunità - o parte di essa - riconosce al singolo bene e sono assunte nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile.

ART. 3 - Custodire il patrimonio. Portatori delle azioni

3.1 La responsabilità primaria di promuovere la salvaguardia del patrimonio culturale spetta alla comunità di cui esso è espressione e ai cittadini più vicini ai beni, che costituiscono per questo i primi attori di intervento di conoscenza, di diffusione della conoscenza e di custodia del patrimonio.

3.2 Nell'ambito della comunità un ruolo particolare spetta ai soggetti organizzati, pubblici e privati (fondazioni, associazioni, istituti scolastici, comunità laiche e religiose, comitati, gruppi di cittadini). Essi hanno infatti la percezione più immediata delle esigenze della comunità di cui sono espressione e hanno anche la possibilità di individuare le forme più adatte per una tutela attiva del patrimonio. È interesse generale della comunità sollecitare le istituzioni a realizzare le più opportune forme di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale che la comunità stessa riconosce come proprio, indipendentemente dalla sua proprietà giuridica.

3.3 Spetta alle istituzioni, ciascuna in base alle proprie competenze, attuare tutti gli interventi di tutela e valorizzazione che la legge attribuisce loro, stabilendo - in ogni caso sia possibile e opportuno - un rapporto di reciproca collaborazione con la comunità, sostenerne le azioni e intervenire secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

TITOLO II L'Ecomuseo Urbano di Torino

L'Ecomuseo Urbano di Torino si propone come strumento per una pratica partecipata di salvaguardia del patrimonio culturale (materiale e non materiale), espressione di una comunità locale nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

In quanto somma e prodotto delle attività sviluppate a livello di quartiere e Circostrizione, si fonda su una logica federativa secondo i principi della prossimità e della sussidiarietà.

ART. 4 - Istituzione

4.1 L'Ecomuseo Urbano di Torino è un progetto della Città di Torino il cui avvio sperimentale è stato approvato dalla Giunta Comunale in data 8 giugno 2004. Il consolidamento e le nuove prospettive dell'EUT sono state definite dalla Giunta Comunale il 29 maggio 2007.

4.2 L'EUT è stato istituito per favorire l'esercizio della tutela attiva del patrimonio culturale della città, con particolare riguardo al lascito culturale del Novecento e al patrimonio presente in aree periferiche soggette a profonde e rapide trasformazioni urbanistiche, economiche e sociali e caratterizzate da una forte mobilità della popolazione.

L'interesse dell'EUT, tuttavia, si estende tendenzialmente dal punto di vista temporale e spaziale all'intero territorio urbano e all'area metropolitana, laddove ciò sia funzionale a una maggiore comprensione della realtà contemporanea.

ART. 5 - Missione e Finalità

5.1 L'EUT, in tutte le sue articolazioni, agisce per salvaguardare il patrimonio urbano in tutti i suoi elementi: naturali, ambientali, paesaggistici. Preserva i beni (materiali e non materiali) cui la comunità riconosce il valore di testimonianza di civiltà e che, nel loro insieme, conferiscono, in diversi modi e a diversi livelli, identità al territorio.

5.1.1 L'EUT, in tutte le sue articolazioni, contribuisce, attraverso la sua attività, all'individuazione dei beni culturali e paesaggistici collaborando a tal fine con le soprintendenze competenti per la loro tutela.

5.2 L'EUT, in tutte le sue articolazioni, elabora le chiavi di lettura del patrimonio culturale, recependo e accogliendo le istanze dei cittadini. Contribuisce alla costruzione e al rafforzamento del senso di appartenenza ai luoghi e alla collettività in cui ciascuno vive.

5.3 L'EUT, in tutte le sue articolazioni, partecipa alle trasformazioni della comunità e del territorio, con la consapevolezza che esse contribuiscono a determinare la memoria e il patrimonio culturale di domani.

5.4 L'EUT, in tutte le sue articolazioni, promuove la formazione di una nuova sensibilità verso la cura del patrimonio, della responsabilità civica e della cittadinanza attiva.

5.5 L'EUT, in tutte le sue articolazioni, si pone come punto di riferimento e strumento operativo a disposizione della comunità e delle istituzioni, favorendone il rapporto reciproco in un'ottica di condivisione delle scelte e delle politiche di salvaguardia dei beni culturali.

5.6 L'EUT, in tutte le sue articolazioni, diffonde la conoscenza dei beni oggetto della tutela e favorisce il coinvolgimento dei cittadini, adottando gli strumenti più efficaci ed inclusivi per comunicare le proprie finalità e le proprie attività.

ART. 6 - Funzioni

6.1 Per il raggiungimento delle sue finalità, l'EUT promuove e realizza attività di:

- a) ricerca, documentazione e comunicazione sulla storia e sulla memoria dei quartieri cittadini;
- b) gestione di sedi diffuse nel territorio per la realizzazione delle attività ecomuseali di raccolta, conservazione e archiviazione delle fonti e dei materiali di ricerca, nonché di esercizio della partecipazione, accessibili a tutti i cittadini;
- c) collegamento fra i diversi soggetti interessati e le risorse individuate e/o individuabili sul territorio, per dare luogo, a partire dalle diverse entità esistenti, a un sistema organico di opportunità, inserito in un articolato ma coerente progetto ecomuseale su scala urbana e metropolitana.

6.2 Nella realizzazione di queste attività, l'EUT dà piena espressione alle singole unità che lo compongono (quartieri, borghi, barriere e tutte le realtà territoriali che si riconoscono come unità di spazio, luogo e relazione) entro coordinate definite di comune accordo e tenendo conto anche delle vigenti ripartizioni di decentramento amministrativo. L'EUT fonda la sua esistenza e il suo sviluppo sul confronto e sullo scambio fra i gruppi, le associazioni, i centri attivi sul piano "locale", raccogliendone le proposte entro un quadro unitario condiviso, finalizzato alla produzione di un progetto collettivo, identificato come comune punto di riferimento.

ART. 7 - Attori dell'EUT

7.1 Sono attori dell'Ecomuseo tutti i soggetti portatori di istanze verso le pratiche dell'EUT che, condividendone i principi e le finalità, operano al suo interno con funzioni e ruoli diversificati.

7.2 La Città di Torino ha la titolarità e il coordinamento del progetto; assicura una sede permanente di confronto e concertazione dei progetti e il collegamento con i diversi settori dell'Amministrazione Civica e le Circoscrizioni attraverso un Gruppo di lavoro appositamente costituito le cui funzioni saranno definite nel regolamento di funzionamento interno di cui all'art. 8.5; svolge un ruolo di indirizzo per l'individuazione di criteri comuni relativamente alle azioni e agli interventi nel territorio; si impegna nella ricerca delle risorse necessarie al sostegno e alla realizzazione dei programmi annuali dell'EUT e assicura il miglior supporto tecnico e scientifico alle attività programmate.

7.3 Le Circoscrizioni, in quanto soggetti più vicini alle comunità e alle istanze che da queste provengono, in una logica federativa integrata e di sussidiarietà, svolgono un ruolo decisivo di indirizzo sulle attività ecomuseali inerenti il territorio di loro competenza. Le Circoscrizioni:

- a) favoriscono la costituzione e garantiscono il funzionamento costante di un gruppo di lavoro su base locale, che progetti e realizzi un programma annuale e pluriennale di attività. A tale scopo, esse si fanno garanti del coinvolgimento dei cittadini e del loro riconoscersi in comunità, quale elemento fondante e caratterizzante la partecipazione, attraverso sessioni permanenti di lavoro finalizzate alla redazione del programma annuale di attività.
- b) garantiscono il buon funzionamento dei Centri di Interpretazione e documentazione storica di loro competenza, individuando un referente con funzioni di coordinamento;
- c) reperiscono, anche in collaborazione con la Città, le risorse economiche necessarie per la realizzazione delle iniziative, in una logica di cofinanziamento delle attività;
- d) hanno facoltà di mettere a sistema i progetti pervenuti alle Circoscrizioni, qualora vi possa essere un'interazione con i progetti di carattere ecomuseale.

7.4 Sono attori locali i cittadini che agiscono in primo luogo, anche individualmente, in quanto soggetti più prossimi ai beni del patrimonio culturale locale. Le fondazioni, le associazioni, gli istituti scolastici, le comunità laiche e religiose, i comitati, i gruppi di cittadini (anche non formalizzati) che partecipano alle attività dell'EUT in tutte le sue

articolazioni proponendo la realizzazione di attività di tutela e valorizzazione di luoghi, memorie e beni del territorio, nello spirito della cittadinanza attiva.

7.5 Sono altri agenti la Provincia di Torino, l'Università e il Politecnico di Torino, le Soprintendenze, gli Archivi e le Biblioteche, gli altri Enti e Istituti culturali che collaborano con l'EUT su progetti di interesse comune sia a titolo istituzionale, sia attraverso la partecipazione di loro esponenti.

7.6 La Regione Piemonte, con la L.R. 31/95 e successive modifiche, ha inteso promuovere l'istituzione di ecomusei allo scopo di ricostruire, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura materiale, le relazioni tra ambiente naturale e antropizzato, le tradizioni, le attività ed il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio.

La Regione Piemonte ha sottoscritto con la Città di Torino un Protocollo d'Intesa per la promozione e lo sviluppo dell'Ecomuseo Urbano di Torino e, attraverso il Laboratorio Ecomusei, individua con la Città di Torino le iniziative di interesse comune erogando contributi per poter sostenere il programma annuale dell'EUT, sulla base dei criteri individuati.

ART. 8 - Funzionamento

8.1 L'EUT si articola su base circoscrizionale e si dota di Centri d'interpretazione e documentazione storica quali sedi locali dell'EUT stesso, aperte al pubblico e destinate alla conoscenza, alla ricerca e alla documentazione dell'ambiente urbano, costituendo un riferimento permanente per le attività e per gli interventi su scala locale.

8.2 Le Circoscrizioni favoriscono la partecipazione dei cittadini singoli e associati, attraverso sessioni di lavoro permanente ("Tavoli di lavoro"), nelle quali viene redatto un programma annuale di attività. Conseguentemente le Circoscrizioni procedono alla realizzazione delle attività in programma.

8.3 Il coordinamento tecnico del progetto è affidato al Settore Educazione al Patrimonio Culturale che:

- a) elabora, di concerto con il gruppo di lavoro di cui all'art. 7.2 le linee-guida di attività su base pluriennale aggiornandole annualmente;
- b) cura i rapporti con la Regione Piemonte e con gli altri Enti;
- c) promuove l'EUT attraverso appropriati strumenti di comunicazione;
- d) sostiene l'aggiornamento degli operatori locali di sviluppo (dipendenti della Pubblica Amministrazione, volontari, tirocinanti, volontari del Servizio Civile Nazionale, leader di comunità) attraverso la predisposizione di percorsi formativi.

8.4 L'EUT ha la facoltà di dotarsi di un Comitato scientifico con funzioni consultive e propositive sugli ambiti d'intervento e sullo sviluppo delle attività dell'EUT.

8.5 L'EUT si dota di un regolamento di funzionamento interno.

ART. 9 - Strumenti e attività dell'EUT

9.1 L'EUT si propone di rendere accessibile il patrimonio attraverso la mediazione culturale e la creazione di gruppi di lavoro specifici per la realizzazione:

- a) del censimento e della raccolta di beni d'interesse ecomuseale attraverso l'archiviazione e la catalogazione, con l'ausilio dei più attuali strumenti informatici, affinché ne sia garantita la salvaguardia;
- b) di attività didattiche, laboratori, ricerche scolastiche e mappe di comunità territoriali;
- c) di attività formative di conoscenza del territorio, soprattutto attraverso la promozione della ricerca storica sul medesimo;
- d) di percorsi guidati sul territorio, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie;
- e) di stampati e prodotti multimediali;
- f) di esposizioni fotografiche, artistiche o di altri materiali, permanenti, temporanee ed anche itineranti;
- g) di proiezioni cinematografiche e performance teatrali;
- h) di un periodico confronto fra gli operatori locali e il gruppo di lavoro interdivisionale appositamente istituito;
- i) di incontri di scambio con i cittadini su tematiche da essi individuate e sentite come rilevanti;
- j) della formazione di operatori locali di sviluppo.

ART. 10 - Patrimonio dell'EUT

10.1 Il patrimonio dell'EUT è costituito da:

- a) la documentazione (cartacea, fotografica, multimediale e su qualsivoglia supporto) donata o conferita dai cittadini all'EUT e custodita nei Centri d'interpretazione e documentazione storica locali per la debita conservazione, catalogazione e valorizzazione;
- b) le fonti di ricerca e ogni altro materiale relativo alle esposizioni permanenti e temporanee ospitate e /o realizzate dall'EUT;
- c) le pubblicazioni, i materiali fotografici, i video e multimediali di carattere ecomuseale;
- d) i redditi derivanti dalle attività, o dal patrimonio stesso;
- e) eventuali lasciti, donazioni, oblazioni, erogazioni liberali.

- f) tutti i materiali raccolti e conservati presso le sedi locali dell'EUT sono da considerarsi assegnati e sotto la diretta gestione e responsabilità delle Circoscrizioni, che amministrano tale patrimonio, secondo le leggi vigenti, sulla base di criteri comuni e condivisi, e concordati con le istituzioni competenti in materia di tutela dei beni culturali

ART. 11 - Bilancio dell'EUT

- 11.1** L'esercizio finanziario dell'EUT decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
- 11.2** Ogni anno le Circoscrizioni predispongono il programma locale di attività e il relativo piano dei costi, trasmettendo l'esito delle Deliberazioni al Coordinamento EUT.
- 11.3** In fase di approvazione del Bilancio della Città, vengono definiti i programmi di attività e le risorse economiche messe a disposizione da tutti gli attori dell'EUT per l'anno in corso. Le risorse destinate vengono ripartite in sede di Comitato di Coordinamento del Decentramento come previsto dall'art. 33 del Regolamento del Decentramento. Le Circoscrizioni predispongono un rendiconto dell'attività svolta nell'ambito della Relazione consuntiva allegata al Bilancio annuale.